

*Collana π*  
2.

*Tiziana Aliffi*  
*La luna dietro l'araucaria - frammenti tropeani*  
*Collana π. 2*

Copyright © Meligrana Giuseppe editore, 2007  
Tutti i diritti riservati

Meligrana Giuseppe editore  
Via della Vittoria, 4 - 89861 Tropea (VV)  
Tel. 3386157041  
Meligranaeditore@libero.it

I edizione: Aprile 2007  
ISBN-10: 88-95031-02-4  
ISBN-13: 978-88-95031-02-6

*In copertina: foto di Tiziana Aliffi*

*Progetto grafico a cura di Giuseppe Meligrana*

**Tiziana Aliffi**

**La luna  
dietro  
l'araucaria**

*Frammenti tropeani*

*Prefazione di*  
Giuseppe Tenti

**M.G.E.**  
MELIGRANA GIUSEPPE EDITORE





## **Prefazione**

*Non me ne voglia l'amica Tiziana, ma questa sua ultima fatica letteraria più che una raccolta di poesie è un quaderno di pensieri. Non solo. È pure una tavolozza colma di colori antichi e nuovi, alcuni puri, altri stemperati in infinite gradazioni e sfumature.*

*In **La luna dietro l'araucaria** il linguaggio è ben diverso da quello di **Eccentriche** (la prima silloge, edita nel 2003); là, una struttura del verso quasi ermetica ed un contenuto poetico denso di sottintesi e sospiri dell'anima, quasi una sorta di pudore nel dichiarare i propri sentimenti: Dolcezza / tra queste mani / cortigiane / che tutto possono / segretamente / palpitano. L'amore, la natura, la malinconia, il dolore ed il silenzio riempiono in singola autonomia ogni pagina del libro.*

*Qui, invece, il logos poetico sembra avere un unico filo conduttore e sullo sfondo di una Tropea estiva la poetessa-pittrice (non dimentichiamo che l'autrice è anche una riconosciuta pittrice astrattista ed una instancabile ricercatrice materica) si abbandona ad una descrizione quasi ossessiva di tutto ciò che la circonda: il portone chiuso, le corolle abbandonate dal vento, l'origano selvatico e perfino i tettucci delle automobili. I suoi pensieri diventano brevi capitoli di una stessa intensa-sofferta-liberatoria storia. Sì, perché il poeta aggredendo e facendo propria l'oggettività del mondo esterno finisce per 'ruminarlo', impregnarlo di sé, filtrarlo e riproporlo alla sensibilità del lettore quasi come se non gli appartenesse più nulla. Accade quello che io chiamo sgravio e che regala all'artista l'immenso indescrivibile piacere di aver donato qualcosa al mondo. Me la immagino, vestita di nero (ma con i sandali di un colore sgargiante), seduta da qualche parte, sulle labbra quel suo caratteristico sorriso astratto e sognante. La immagino mentre i suoi occhi attenti ed allenati catturano la realtà, anche quella che appartiene alla più insignificante quotidianità: le lamiere sottostanti / i frutti zuccherini / preda degli uccelli / san di piccole / meritate indulgenze.*

*Tanta attenzione ai particolari nasconde una frenesia di pensieri, un'angoscia assillante tutta riconducibile alla sfera dei sentimenti: quelli più umani e carnali, ma non per questo meno degni di substantia letteraria e poetica. L'autrice ci invita a cogliere lo spettacolo della vita e, traducendo liberamente un verso dal **De rerum natura** di Tito Lucrezio Caro: "se i tuoi occhi sono pronti puoi partecipare allo spettacolo".*

Giuseppe Tenti

## ***Presentazione***

*Alla sensibilità di Tiziana Aliffi, pittrice e poetessa, il fascino di Tropea ha offerto facile ispirazione.*

*E' nata così la splendida raccolta di frammenti tropeani **La luna dietro l'araucaria** (il titolo deriva dalla poesia di Francesca Angiò che l'autrice ha voluto includere nella sua raccolta), che ora descrivono un luogo, un paesaggio, un momento, ora suggeriscono stati d'animo, ora si soffermano su caratteristiche atmosfere.*

*La particolarità degli spunti e dei motivi si inserisce in un universo poetico di ampio respiro, che comprende motivi eterni di riflessione poetica, espressi con raffinatezza ed eleganza stilistica, non disgiunte, talora, da una garbata ironia.*

Anna Angiò

*La luna  
dietro l'araucaria  
indossa  
un vestito da Pierrot  
alla festa delle stelle.*

Francesca Angiò

*Canta della Natura, così come solo Essa sa cantare del Creato.*

Francesco Rapini

## *Araucaria*

L'araucaria  
imponente s'erge  
impetuosa  
su tutto  
afferma  
la sua vetusta condizione di supremazia.  
Nel plumbeo del cielo  
fronde scure  
cariche di lunghi aghi  
pesanti di pioggia  
a malapena ondeggiano  
quasi sgraziate  
impacciate  
per il vento  
che indisturbato  
percuote senza riguardo.  
Tropea  
arroccata  
osserva  
il mare scuro di rabbia  
per le promesse  
che la terra dispensa  
senza il consenso del grande padrone blu.

## *Hibiscus solitario*

Hibiscus solitario  
vestito di rosso  
tradimento dell'azzurro mare  
che va verso il turchese.  
Richiamo di donna innamorata  
sogno di un mare troppo lontano  
controluce spasmodico  
senza pudore  
come gli schiamazzi  
di una notte vittoriosa.  
Lontano  
il rosso invade  
infuocato di sole  
ma non è il mio hibiscus  
che sull'angolo della finestra  
attende.

## *Tra le pieghe della notte*

Tra le nuvole  
screziate di bianca luce  
la burrasca accende il mare.  
Misteriosa  
gioca la luna  
con lo stregone che troneggia nel blu.  
Tra le onde del mantello  
la sua mano scivola  
sulla piccola città addormentata  
s'agita il mare  
spumeggia rumoroso  
tra le pieghe della notte  
vive Tropea.

## *Fili d'argento*

La pelle liscia  
lascia scorrere gocce d'acqua  
come perle su uno specchio  
assonnato e senza desideri.  
Uniche fantasie  
quelle che il sole illumina  
accecando gli occhi.  
La pelle non frema più  
se non sente entrare altri occhi  
una ventata di piccoli brividi  
invade  
fili d'argento come quei capelli  
mandorle e arsenico  
per vivere.

## *Il profumo della sera*

Il profumo della sera  
sa di terra  
umida l'aria  
vaga tra i fossi.  
Il mio pensiero  
accoccolato tra le pietre  
vive all'ombra del tempo  
scivola via lontano  
tra i sassi.  
Maestosi ricordi  
e maschere senza polvere  
cadrà la noia  
che scorre nel vuoto  
torneranno  
a illuminare le notti di dolci sussurri  
e il mio inverno  
colpevole di nascondere le fate dei sogni  
mai più verrà.

## *Torneranno*

Il sole di oggi  
racconta di storie  
di dolci baci  
invade  
ombre di danzatrici orientali  
immerse in mille giochi  
vivono la notte  
elfi di altri mondi  
baciano  
sensuali nel silenzio del cuore  
e il buio odora di gelsomini.  
Torneranno.  
Verranno a profumare la terra.

## *Scrigno di profumi mediterranei*

Il cielo stellato di questo mare  
avvolge d'aromi  
li porta con sé  
tra i rami del rosmarino  
tra i fiori del gelsomino  
ogni ringhiera nasconde una trama  
e i pensieri scorrono  
senza bisogno di sostegni  
troppi baci  
avviluppati tra le fronde  
cercano nuove labbra  
da accarezzare  
una buganvillea s'aggrappa  
sul muro del vecchio casolare  
scrigno di profumi mediterranei  
coltre di un viola impossibile  
aggressivo  
trasgressivo  
mentre il vento sale dal mare  
e muove il silenzio delle rocce.  
La luna pecca di vanità  
e s'illumina di giallo.

## *La zingara*

E' un gioco  
e la zingara  
catturata dallo sconosciuto  
sale dal mare  
nel vento  
riprende la sua danza  
svolazzante  
insolito mostrarsi di donna  
leggera  
fantasiosa  
gonna gonfia di movenze  
di luce  
colori d'organza trasparente  
tralci di rosa canina.  
Si abbandona  
lasciva  
tra le dita del vento  
mentre l'uomo la rincorre  
con gli occhi  
e lei lo osserva svanire.